

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero aritrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'INTERNAZIONALE

(Cont. e fine V. num. 261)

V.

A noi sembra che, prima di compilare la legge, sia necessario uno studio positivo sull'Internazionale:

I. Gli Stati dovrebbero nominare o una Commissione internazionale, e commissioni locali e nazionali.

Questa Commissione (o collettiva o singolare) dovrebbe:

a) indagare l'esistenza, importanza, personale, mezzi d'azione, leggi o statuti segreti dell'Internazionale.

b) indagare le cause che valsero a farla prosperare in uno Stato più che in un altro.

c) proporre i mezzi providenziali per impedire la sua diffusione.

d) compilare una statistica economica e morale dell'associazione onde misurare, più positivamente che sia possibile, la sua importanza reale.

Eseguito tale importante e difficile studio preliminare, si potrà compilare la legge penale internazionale, oppure convenire in una consimile legge penale per ogni Stato, a seconda delle sue locali condizioni od importanza del pericolo o sviluppo locale dell'Internazionale.

A noi sembrerebbe si potesse convenire in questi principii generali.

I. Nessuna delle Potenze contraenti riconoscerà o proteggerà né direttamente né indirettamente l'Internazionale, né consentirà mai che essa possa prevalersi delle leggi vigenti per dar efficacia ai suoi presunti diritti.

II. I membri dell'Internazionale perderanno il carattere di cittadino ed i diritti civili, dal momento della provata loro iscrizione nella Associazione, o

dall' attentato esercizio a suo favore, d'atti ordinati dall'Internazionale.

III. Si prenderanno le misure necessarie per difendere gli onesti operai che dichiareranno di aver abbandonato l'Associazione.

IV. Gli Stati contraenti rinunciano al diritto di chiedere l'extradizione dei membri dell'Internazionale, e l'accorderanno ove l'extradizione sia necessaria per proseguire o completare la procedura d'uno Stato per causa di correttezza o complicità criminosa.

V. Non si accorderà asilo o passaggio ai membri ed incaricati dell'Internazionale, né si reclamerà per l'esportazione dell'Internazionale da regolare processo.

VI. I danni recati dall'Internazionale, quando questi risultino da un processo chiuso, verranno risarciti da tutti gli Stati contraenti nelle proporzioni da prestabilirsi con speciale regolamento, procurando di concertarsi con tutte le principali Compagnie Assicuratrici allo scopo di comune difesa e ripartizione dei risarcimenti.

VII. Saranno considerati correi o complici tutti coloro che avranno scientemente somministrato soccorso, aiuto, o facilitato, in qualsiasi modo, l'esecuzione d'una crimine dell'Internazionale.

VIII. Le differenze di nazionalità dei membri colpiti non dovranno considerarsi: i processati saranno considerati sudditi dello Stato ove si aprì o si aprirà il processo criminale.

IX. Gli attentati od atti che risultino promossi ed effettuati dall'Internazionale, non si considereranno mai quali atti politici, ma criminosi, né i rei potranno ammansarsi nelle amnistie e politiche.

X. Gli Stati contraenti promettono di corrispondere e dar tutte le notizie riguardanti l'Internazionale, quando tali notizie (e documenti) sieno domandati

dal ministro della giustizia o dall'autorità giudiziale presso la quale venne aperto un processo.

XI. Le guardie di pubblica sicurezza od i militari che fossero sulle tracce di bande internazionali, potranno passare i confini d'ogni Stato, coll'obbligo però di annunziare al loro passaggio alla prima autorità giudiziale od amministrativa dello Stato nel quale entrarono, come verrà stabilito da speciale regolamento.

XII. In caso i capi o membri dell'Internazionale fossero possidenti, i loro beni saranno sequestrati ed amministrati a vantaggio dei loro legittimi eredi: se questi non esistessero, i fondi e mobili verranno venduti, ed il loro valore entrerà nella cassa (locale o generale) dei risarcimenti.

XIII. In caso di guerra se una nave neutrale porterà munizioni, persone, vestiti, con destinazione per l'Associazione o per membri o complici dell'Internazionale, la nave verrà sequestrata, e sarà buona preda se la correttezza del capitano od armatori o prenditori di nolo sia processualmente dimostrata.

XIV. Se un territorio, cantone, o Stato neutrale divenisse la sede dell'Internazionale, quel territorio, cantone, o Stato perderà il privilegio della neutralità convenzionale.

XV. Se uno Stato qualunque aprisse asilo o concedesse domicilio all'Internazionale ed ai suoi capi di nazionalità straniera, o somministrasse soccorsi, od offrisse difesa in modo ufficiale e provato, gli Stati contraenti ritireranno da esso i propri ministri e plenipotenziari, per dichiarare in caso di rifiuto, lo stato di guerra (casus belli).

XVI. Le antecedenti obbligazioni non potranno estendersi né applicarsi per i rivolgimenti, moti, od insurrezioni

politiche, né ai profughi, rei od esiliati politici, ma soltanto per gli attentati e crimini dell'Internazionale o suoi complici e correi.

XVII. Ogni Stato contraente potrà denunziare la presente convenzione senza pregiudizio dei processi incoati e delle conseguenze da essi derivanti.

Tale denuncia dovrà essere motivata e valerà per tutti gli Stati contraenti se anche fatta verso un solo di essi.

XVIII. In caso di guerra tra due Potenze contraenti la convenzione presente non cesserà dalla sua efficacia, per quanto sia possibile, in vista del reciproco interesse, ed ove non venga specialmente denunziata fra di esse belligeranti.

XIX. Uno Stato in rivoluzione, con governo provvisorio, non potrà denunziare la presente convenzione, finché il governo non sia regolarmente riconosciuto, e sarà responsabile ove manchi ai patti della presente convenzione.

XX. I processi per fatti o persone dell'Internazionale non potranno farsi con tribunali militari od eccezionali, ma dall'Autorità giudiziale permanente, ammenchè non si creda di stabilire diversamente e concordemente con altra convenzione.

XXI. I membri dell'Internazionale, privati dei diritti civili dallo Stato a cui appartenevano per ragione di nascita, di domicilio o di luogo di processo, non potranno essere accolti quali cittadini dall'altro Stato contraente, ammenchè il tempo legale di prescrizione penale non sia trascorso, ovvero ciò non sia acconsentito dallo Stato presso cui venne fatto il processo.

XXII. Le bande dell'Internazionale non godranno nessun dei diritti dei belligeranti, e non saranno considerate che quale bande criminali.

XXIII. I rei dell'Internazionale non

avranno il diritto che a un difensore officioso.

XXIV. I figli dei rei assumeranno il cognome della loro madre e verranno sottomessi, fino alla età maggiore, alla tutela giudiziale, come fossero privi di padre.

XXV. Le insarizioni, ipoteche, sequestri, pegni od alienazioni non avranno efficacia sul patrimonio del reo, dal momento della sua cattura o ricerca giudiziale.

XXVI. Tutti i rei o correi d'un solo processo verranno tenuti solidali per le spese di procedura ed eventuali risarcimenti.

Queste sono le idee che dovrebbero servire di base alla legge o convenzione internazionale.

Non devesi paventare se essa sembri troppo severa, quando si pensi che con tale severità si ha lo scopo d'impedire o prevenire una guerra sociale in ogni Stato e specialmente in quegli Stati che progredirono maggiormente, di impedire guerra fraterna più spaventosa e crudeli delle guerre internazionali.

Questa legge ha lo scopo principale di atterrire i cittadini ed operai onesti, onde non cedano per leggerezza o per sventure alle malvagie insinuazioni, e perdano il loro lavoro e libertà individuale ascrivendosi all'Internazionale.

Tutte queste violenti misure hanno lo scopo di garantire l'ordine sociale, l'industria e progresso generale, da una lega, oggi fanciulla, ma che in breve potrebbe demoralizzare molte città molti paesi industriali.

L'Internazionale nacque più da vanità privata che da pubbliche sventure: essa si prevale delle sventure od abusi privati, onde spargere la guerra sociale entro le Nazioni più incivilite: essa non ha nessun diritto di esistere per-

APPENDICE

RIFLESSIONI SUL PROLETARIATO

unito

NELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE

Ora che la questione del proletariato è più che mai all'ordine del giorno, e si presenta con tutti i suoi pericoli crediamo di piena opportunità riprodurre dalla *Gazzetta d'Italia* il seguente scritto di quella saggia donna ch'è l'ISABELLA ROSSI contessa ved. GABARDI-BROCCHI.

Alla nobilissima ed egregia dama FLORENZIA HAMILTON.

Voi avete desiderato che io fermi sulla carta le idee che in parole mi traboccarono dal labbro, quando alcuni giorni fa, ebbi la dolce soddisfazione d'intertenermi con voi, spirito colto e

gentile, animo generoso, che amate l'Italia come seconda patria, benchè possiate andare superba di essere inglese.

La questione su cui ci intertenemmo non è più nazionale né parziale. È universale, umanitaria. Il proletariato si è fatto una forza strapotente. Nel 69, raccolto dalla terribile intelligenza organizzatrice dell'israelita germanico, Karl Mark, contava già 800 mila individui legati in un solo votere, guidati da uno stesso impulso. — Lasciando da parte l'azione Volterriana, e quella dei suoi coetani, veniamo alle Società segrete del secolo presente.

Uno dei capi, sotto il nome di Nubius, (forse lo stesso Karl Mark), scriveva ad un suo corrispondente alemanno circa il 1840 questa parole:

«I progressi della causa sono sensibili che non ingannano. Si sente da lungi il movimento che comincia. Noi vogliamo lasciarlo maturare avanti di usarne — è il solo mezzo di agire a

colpo sicuro. Mettete a nostra disposizione dei talleri.... ma molti! ecco la migliore artiglieria per combattere la sede di San Pietro. Affine di dare al nostro piano tutta l'estensione possibile, dobbiamo agire alla sordina, guadagnar terreno a poco a poco e non perderne mai.

«Noi tendiamo tutti al riscatto dell'umanità; noi vogliamo rompere ogni specie di giogo. Il pensiero che ci preoccupa sempre è la liberazione dell'Italia, da cui uscirà quindi l'intera libertà del mondo. Il nostro scopo finale è l'annientamento del cattolicesimo, ed anche dell'idea cristiana, con lo spopolizzare il pretume, con ogni mezzol.... Diffidiamo dello zelo esagerato. Un buon odio saldo, ben calcolato, profondo, ciò val meglio delle declamazioni da tribuna.»

Un amico di Nubius gli scriveva nel 1844:

«Nello spazio di qualche anno noi abbiamo considerabilmente avanzate le cose. Tutti convergono che il vecchio

mondo si schianta e che i re hanno fatto il loro tempo. La disorganizzazione sociale regna per tutto al nord, come al mezzodi. Ci è stato facile il pervertire in Svizzera, in Austria, in Prussia, come in Italia. I nostri seidi non attendono che un segno per spazzare la vecchia forma.... Parigi non mancherà alla sua missione!»

Povera Parigi! Questa atroce missione le è stata funesta! Qual mano nemica poteva ridurla alla miserabile catastrofe che da sè stessa si è adoperata con tanto studio ad infliggersi!

Un altro corrispondente di Nubius: «Noi non si ambisce far la rivoluzione in una contrada o nazione; ciò è ben facile ad ottenere. Per uccidere il vecchio mondo bisogna soffocare il germe cattolico, cristianizzare. Prepariamo con coraggio le nostre armi! aduliamo le passioni! Le più malvagie, come le più generose, riusciranno al nostro concetto. Noi siamo troppo in progresso per contentarci di uccidere un uomo. Non individualizziamo il de-

lito! Per ingrandirlo fino alle proporzioni del patriottismo e dell'odio alla Chiesa, bisogna generalizzarlo. È deciso nei nostri Consigli che non vogliamo più cristiani. Popolarizziamo dunque il vizio nella moltitudini. Che esse respirino per i cinque sensi. Che esse lo bevino, che se ne saturino! Fate dei cuori viziosi, e non avrete più cattolici.»

E Nubius rispondeva: «Sì, è la corruzione in grande che noi abbiamo intrapreso; la corruzione del popolo per mezzo del clero; la corruzione di questo per nostro mezzo. Tutto ciò ci permetterà di mettere un giorno la Chiesa nella tomba. Corrompiamo la Chiesa; lo scopo è assai bello per doverlo tentare. E alla gioventù che dobbiamo dirigerci; trasciamola sotto i nostri vessilli. Voi volete rivoluzionare l'Italia: imprimetele il disgusto, il disprezzo della famiglia e della religione; l'uno va sempre dietro all'altro.

«Un temporale nuovo esige un nuovo spiritualismo, dice Salvador. La regola dunque è nessuna rivoluzione politica

chè nessuno degli scopi che si propone armonizza coi bisogni, coi diritti ed istituzioni generali.

Devesi salvare le vittime che essa destina per la realizzazione di ambizioni ed avidità private.

La dittatura che essa si arroga sulle proprie vittime e sul lavoro delle Nazioni, è già un delitto, è già un pericolo internazionale.

La convenzione che abbiamo proposta si potrà stipulare facilmente in momento di pace, e varrà a prevenire che tale pace interiore d'ogni Stato, sia violata da crimini e pubbliche sventure promosse e già desiderate dall'Internazionale.

Colui che scrisse questi pensieri e considerazioni non è animato da odio o da spirito di regresso: venera egli tutte le patrie istituzioni che hanno per scopo il benessere generale e particolare dei cittadini d'ogni Stato. Crede egli che gli operai meritino un felice destino come gli altri cittadini onesti, e che si debba studiare incessantemente il modo di alleviare le loro sventure.

Ma l'indipendenza, l'onestà, la felicità morale dell'operaio non si devono corrompere con un sistema perverso di associazione: non si deve porre la classe operaia sulla via del delitto: non si deve ingannarla ma aiutarla con buoni sistemi, con l'istruzione, con tutti i mezzi offerti dal progresso e dall'ordine giuridico e generale d'ogni Stato civile.

Il solo ordine civile, che assicura l'indipendenza, la proprietà, il lavoro e tutti i diritti sociali, il solo ordine civile può arrecare le riforme desiderate: una guerra sociale ci respingerebbe nella barbarie e tirannia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 settembre.

Le povere Opere Pie in Roma sono soggette a tante autorità che non si sa più chi le debba dirigere ed amministrare. Il prefetto finchè non hanno presentato e fatto approvare i nuovi statuti e regolamenti, ha poteri eccezionali sopra di esse in forza di questa legge. Il municipio pretende ora anch'esso di riformare a dritta e a sinistra, ed ha nominato nientemeno che una commissione perchè riferisca sullo stato delle Opere Pie e sulle riforme che fosse utile d'introdurvi. Tanti padroni, che in fondo non ne conoscono un'acca, ma hanno tutti la smanìa di far valere la loro autorità e d'innovare,

senza la trasformazione religiosa che la preceda, o la segua. Bisogna scaltocizzare il mondo. Non cospiriamo che contro Roma. La rivoluzione nella Chiesa è obbligatoriamente la rovina dei troni e delle dinastie.

«Attizzate le ribalioni, diceva un capo nel 1822;» infiltrate il veleno in cuori scelti, attizzate fino all'incendio; ma che questo non scoppi fino a che la grande opera non sia preparata!...»

E l'opera fu composta, e l'incendio fu acceso. Karl Mark ha scritto ai suoi fedeli dopo la vittoria dei Versagliesi sopra gli incendiari Parigi: «State sicuri che tutto è disposto, e nel corso di sei mesi arderanno Roma e tutte le principali città d'Europa.»

L'Jerofante della distruzione, l'Archimandrita del proletariato demoralizzato crede di arrivare a riparare lo scacco toccatogli a Parigi. Avrete letto nei giornali la circolare che l'Associazione internazionale dirige a tutti i suoi comizi il 13 luglio corrente, e finisce: «Bentosto noi ricorremo alle

intralciano l'andamento ordinario dell'amministrazione e null'altro fanno di bene, mentre in complesso, bisogna confessarlo, le opere pie, specialmente le ospitaliere, camminano benissimo, grazie al buon personale che le dirige.

La festa di domani sarà semplicissima e veramente popolare; una distribuzione di premi ai vincitori del tiro nazionale, una rivista militare, una illuminazione, e bande musicali sulle diverse piazze, ecco tutto. La testimonianza della gioia dei cittadini si avrà nella chiusura generale dei negozi e nell'immenso numero di bandiere alle finestre; e basterà per dimostrare come sia gioia di popolo. Vi sarà poi la processione a Porta Pia, organizzata da tutte le società, e dai circoli, e si prevede che sarà numerosissima. Vi doveva essere anche una sezione nizzarda nella processione, poichè ora è tornata di moda la questione di Nizza tanto per dar sempre all'Italia qualche cosa da fare, ma l'avviso che era stato preparato per affiggersi al pubblico sembra sia stato proibito dalla questura per le frasi che conteneva offensive ad una nazione vicina.

Il giorno 15 ottobre vi sarà in Roma il quinto congresso generale dell'Associazione medica italiana. Il comitato medico romano e il municipio si adoperano perchè riesca degno di Roma, essendo il primo congresso scientifico che si tiene in questa città. I giornali annunziano che vi prenderà parte l'illustre professore francese Nélaton.

LA GALLERIA DEL CENISIO

Sempre in attesa di una relazione particolareggiata da qualcuno di noi che si è recato al Cenisio, togliamo dalla *Gazzetta di Torino* del 18 questi pochi cenni sulla solenne inaugurazione della galleria.

Come era convenuto gli invitati dovevano partire da Torino con tre convogli, il primo cogli invitati della serie A alle 6. 20; il secondo colla serie B alle 7. 15; il terzo colla serie C alle 8. 20.

In quest'ultima serie furono comprese le signore invitate, una ventina circa, tutte eleganti e coll'indispensabile mazzolino di fiori regalato dalla Direzione. Il primo convoglio doveva procedere fino a Modane per portarvi la deputazione incaricata di ricevere gli invitati transalpini.

Alle 6, 20 il convoglio si muoveva. Pochi sono stati gli eletti di questa prima schiera; fra gli altri si contano il comm. Grattoni, i ministri Venosta, Sella e De-Vincenzi, parecchi senatori e de-

esplosioni violenti e terribili che s'incaricheranno di distruggere il sistema sociale esistente, abbattendo al bisogno colla mannaia e col facile tutto ciò che ora è in piedi nell'ordine civile e religioso.»

Le conseguenze di tali dottrine si sono vedute oggi. Il seme ha fruttato; ma ciò che è avvenuto fu l'effetto di cause deplorabili e fatali. Osservate l'umanità fino dai suoi primordi. Un ordine naturale invincibile, voluto dall'Autore di tutte cose, pose per basi dell'associazione umana la gerarchia, la disuguaglianza, dacchè queste emergono necessariamente dalla differenza delle forze fisiche e morali. Il più robusto abbatte il più debole; il più intelligente si innalza maestro e duce dell'uomo di scarsa mente. Le masse furono, gradatamente formandosi il sociale consorzio, composte di questa specie inferiore, ed i pochi signoreggiarono i molti, perchè questi non seppero condursi da sé, e cercarono sempre l'appoggio dei forti. Il valore nelle

putati. Il cielo si mostra propizio, il sole promette di rallegrare col suo sorriso l'angusta solennità.

Non descriveremo il tragitto fino a Bussoleno, che è abbastanza noto al lettore; diremo invece due parole sul nuovo tronco che da Bussoleno conduce a Bardonecchia. Esso si può dividere in due parti: la prima da Bussoleno a Salbertrand e la seconda da Salbertrand a Bardonecchia. Nella prima la ferrovia si addossa al fianco della montagna che stringe sulla destra la Dora Riparis. Questo tratto è ricco di opere d'arte, di viadotti, gallerie, trincee, muraglie gigantesche; la pendenza, che vi è considerevole, richiede l'impiego di locomotive più potenti. Nella seconda parte la ferrovia si accompagna alla corrente, e quasi sempre segue il fondo della valle.

Alla distanza di circa ottocento metri dalla stazione di Bussoleno abbiamo veduto i vasti fabbricati che si stanno erigendo per la nuova stazione; e alla distanza di altri 800 metri, il convoglio, lasciando la strada ferrata di Susa, volge a sinistra per valicare poco dopo la Dora sopra un bel ponte obliquo a tre arcate.

Dappertutto eccita la meraviglia, sta la vista di quel lavoro titanico che giustamente forma la gloria dei nostri ingegneri, sia l'aspetto dei quadri bellissimi che si vanno successivamente svolgendo dinanzi all'occhio del viaggiatore. Sono specialmente da ricordarsi: la galleria di Meana, di 1100 metri di lunghezza; quella di Exilles, di 1767 metri, e quella di Serre-de-la-Vaùte di 1094 metri.

Meritano di esser ricordati i ponti della Tagliata, di Combassura, di Serre-de-la-Vaùte, del Rio Secco, di Pont-Ventoux ed altri.

Se dovessimo parlare di tutte queste mirabili opere, ci mancherebbe il tempo di descrivere la festa dell'inaugurazione: epperò per maggiori ragguagli in proposito rimandiamo il lettore al libro del prof. Covino, *Da Torino a Chambéry*, che fa riconosciuto da tutti come un'eccezionale guida per questo viaggio.

Il treno inaugurale di 22 vagoni si mosse da Bardonecchia alle ore 10 e 30, traversò la grande galleria in 20 minuti senza che i viaggiatori ne soffissero incomodo di sorta, ed alle 11 arrivò a Modane.

A dire il vero dall'altra parte non ebbe luogo quell'accoglienza che la solennità richiedeva. Non parliamo d'entusiasmo; ma insomma tutto l'apparato che vedemmo si ridusse a mezza dozzina di zappatori coll'antica divisa della guardia nazionale fu sarda, tutti con barbe da cappuccino.

Il convoglio col ministro Lefranci ed altri invitati francesi ripartì da Modane alle 12 e non giunse a Bardonecchia che dopo l'una pom., dovendosi notare che dalla parte francese fino alla metà del tunnel la strada va sempre salendo con forte pendenza. A Bardonecchia i nuovi

armi conquistò il potere sovrano, ed i timidi soggiacquero e si lasciarono governare. Il talento scoprì gli arcani della natura. Guardò nei cieli. Vi scorse il Creatore, sentì l'istinto religioso, e gli eletti si fecero sacerdoti e legislatori.

Nel movimento dei tempi, la massa sentì talvolta il desiderio di scuotere il giogo, che l'abuso del potere, prima patriarcale, e poi tirannico, gli aveva imposto. Ma l'ordine sociale, per quanto in sé portasse difetti e dispotismi crudeli, non poteva mutarsi in comunanza di uguali diritti, poichè la differenza primitiva esisteva sempre. La forza morale doveva restare in cima, governare e condurre le masse insipienti; la forza fisica sopravanzava il debole, e sempre trionfava di lui. La società antica, smarrita nell'idea pagana, non trovò modo migliore per tenere infrenate e dome le plebi, e così esistere, che imporre la schiavitù. Gli schiavi furono più dei padroni. Eran tenuti soggetti col terrore, con la forza brutale, come le bestie. Per un Faraone

arrivati sono accolti in mezzo alle bandiere delle due nazioni, in mezzo alle grida di gioia, accompagnate dai concerti musicali.

Sono le due, e come è facile a capirsi, negli invitati, quasi tutti i digiuni, ad un'altezza di circa 1300 metri sul livello del mare, l'appetito si fa sentire con una eloquenza abbastanza persuasiva. Tutti pertanto s'incamminano dritti al luogo designato al pranzo.

Colle macerie successivamente estratte dalla galleria si era venuto formando un vasto terrapieno, che domina la sottostante imboccatura del gran tunnel e il nuovo quartiere costruito presso il rio di Rochemolles, che ne lambisce il piede. Qui, su questo immenso trofeo della vittoria riportata a pochi passi nelle viscere della montagna, venne innalzato un sontuoso padiglione della lunghezza di 200 metri sopra 16 di larghezza, e qui fu imbandito un pranzo squisito.

Esso il luogo, gli ornamenti, tutto insomma era bello a vedersi, e bello ne fu pure il pensiero: un pranzo sopra i frammenti della roccia vicina debellata, era un magnifico preludio del debellamento che si andava preparando da mille bocche tutte ben disposte.

Sul finire del pranzo cominciarono i discorsi; e come uno può immaginarsi non furono pochi.

Parlarono il ministro Visconti-Venosta, il ministro francese Lefranci, il ministro Sella, il commendatore Grattoni, il rappresentante svizzero Ceresole ed altri.

Gli applausi furono grandi e ripetuti. Verso sera ripartimmo da Bardonecchia allegri e contenti di aver passato una giornata che certo non si cancellerà mai dalla memoria di chi vi prese parte. Arrivammo a Torino dopo un'ora di notte, nel momento più bello dell'illuminazione.

DATE MEMORABILI

In occasione della solenne inaugurazione della galleria Cenisio, il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica le seguenti date memorabili che si riferiscono a quell'opera colossale:

I lavori della galleria sono cominciati il 31 agosto 1857, e l'ultimo diaframma venne forato il 25 settembre 1870.

1841. — Progetto di Giuseppe Médail, da Bardonecchia, per il traforo del Monte Frejus.

1843. — Progetto di Brunnel per la via ferrata da Genova a Torino.

1844. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Gallina, per studi ferroviari. Movimento nella pubblica opinione per diverse vie ferrate attraverso le Alpi.

1845. — Lettere patenti di re Carlo Alberto, ministro Des Ambrois de Nevauche di Oix, con le quali si ordina a spese dello Stato la costruzione della via ferrata Torino-Genova-Alessandria-

che ambiva un sepolcro più grande e duravole del suo palazzo, lavoravano centinaia di migliaia di schiavi; e così furono possibili le Piramidi.

Lo schiavo si persuase di essere di diversa natura del suo signore e padrone. Credè di non esser capace che alla fatica ed al lavoro materiale. Sua necessità fu l'obbedire, e non discutere, nè ragionare. I figli nascevano schiavi come lo erano i padri, e nessuno gli diceva che ciò era ingiusto o tirannico. Ma pure questi schiavi, la di cui vita era nelle mani dei propri padroni, se non godevano gli agi, il lusso, il riposo dei signori, se dovevano lavorare per essi, sapevano anche, che non potevano perire nè di fame, nè di stento, e che un letto qualunque, e un giaciglio, gli avrebbero sempre avuti; prima, perchè il signore doveva fruire della loro forze individuali e collettive, e poi mantenerglielo, anzi aumentarglielo ad *utile proprio*, ognuno ama in qualche modo la sua proprietà, animata o no che ella sia, e la con-

Arona. Il ministro ordina all'ingegnere Enrico Maus, belga, lo studio del passaggio delle Alpi verso Savoia. È ripreso il progetto Médail. Il Sismonda è incaricato degli studi geologici. Prove in Valdocco della perforatrice di Enrico Maus.

1846. — Sommeiller e Grandis mandati dal governo all'estero per studi ferroviari. Sono portate nel bilancio dello Stato L. 300,000 per la macchina Maus.

1847. — Convenzione tra Piemonte e Svizzera per una ferrovia attraverso il Monte Lucomagno, la quale non ebbe seguito. Le 300,000 lire per la macchina Maus portate in bilancio a lire 500,000.

1848. — Guerra tra Piemonte ed Austria.

1849. — Guerra sino a marzo. Abdicazione di re Carlo Alberto. Presentazione del progetto di massima pel traforo del Frejus dell'ingegnere Maus.

1850. — Il progetto Maus abbandonato dal Parlamento subalpino. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici.

1851, 1852, 1853. — Diverse concessioni di vie ferrate in Piemonte.

1854. — Apertura della linea da Torino a Susa. Gli ingegneri Grattoni, Grandis e Sommeiller propongono di applicare l'aria compressa con una macchina idropneu natica alla selita dei Giovi fra Novi e Genova. Il Parlamento assegna 120,000 lire per farne la prova.

1855. — Il conte Cavour, senza l'intervento della Camera, assegna quel fondo per fare esperimenti del nuovo sistema per il traforo alpino.

1856. — Concessione alla Compagnia Laffitte della via ferrata attraverso alla Savoia.

1857. — Nel marzo, nominata la Commissione presieduta dal Des Ambrois per riferire sugli esperimenti che si fecero alla Cossia in aprile.

— 15 agosto. — Legge che decreta il traforo del Frejus, e concede alla Società Laffitte l'esercizio della via ferrata da Culoz al Tisino.

— 31 agosto. — Inaugurazione e prima mina dal lato di Modane, presente il Re Vittorio Emanuele II ed il principe Napoleone Girolamo. Nell'autunno si cominciano le operazioni geodetiche pel traforo.

— 14 novembre. — Prime mine dal lato di Bardonecchia.

1858. — Termine delle operazioni geodetiche.

1859. — Opere preparatorie ai due imbocchi della Galleria. Guerra di Francia e Piemonte contro Austria. Cessione della Savoia alla Francia.

1860. — Continuano le opere preparatorie, canali, serbatoi, officine, prove dei compressori. Continua l'escavazione della galleria coi mezzi ordinari.

1861, 12 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Bardonecchia.

1861, 6 giugno. — Morte del conte Cavour.

serva per orgoglio, per abitudine, per necessità e talora per simpatia. Il mio è caro a tutti. Mio è lo schiavo, diceva il proprietario, e lo conservava vivo e robusto nella sua casa o nelle sue possessioni. Se lo schiavo si rivoltava al di lui potere, era punito, e il diritto andava fino alla morte. Ma quest'ultimo caso era raro, perchè non era utile al padrone, oppure era un fatto particolare, eccezionale, che si realizzava per individui, i quali nati schiavi per sola necessità dell'ordine sociale d'allora, sentivano in sé le potenze fisiche e morali che gli spingevano colassù dove la gerarchia primitiva si era formata. Questa omai stabilita, abbatteva l'individuo che voleva intrudersi nel suo posto, e il caso isolato dileguavasi, nè lasciava traccia di sé. Lo schiavo moriva, non lasciando eco del suo ultimo lamento, ed i compagni, tremanti di finire com'esso, non osavano chieder conto del suo sparire.

(Continua).

1862, 25 gennaio. — Comincia la perforazione meccanica dal lato di Modane.
 1868, 15 giugno. — Apertura della via ferrata Fell da S. Michele a Sussa.
 1870, 24 dicembre. — La sonda attraversa l'ultimo diaframma. La galleria è forata.
 1871, 17 settembre. — Regnando Vittorio Emanuele II sull'Italia unita, ministro dei lavori pubblici De Vincenzi, la prima locomotiva attraversa l'intera galleria (Dalla Gazz. Toscana).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nell'Opinione: In occasione dell'anniversario del 20 settembre venne spedito dal Municipio di Roma al capo del gabinetto particolare di S. M., comm. Aghemo, il seguente dispaccio:

« Roma, 19 settembre. »

« Alla vigilia del fuso primo anniversario 20 settembre, il consiglio generale del comune di Roma invia sensi di riconoscenza e di affetto al Re per la restituita libertà d'Italia e per la compiuta unità d'Italia.

« Pregho V. E. a farsene interprete.

« Pel sindaco

« ANOGLINI »

— Leggesi nella Concordia:

Quella eletta della cittadinanza romana che compone il circolo Cavour ha inviato a S. M. il Re in Torino il seguente telegramma di fedele gratitudine:

« Il circolo Cavour a solennizzare la ricorrenza del 20 settembre in cui si compiva il programma nazionale eolla liberazione di Roma, adunato in Assemblea generale esprime sensi di altissima devozione, e riconoscenza alla M. V. autore principale del risorgimento e dell'unificazione d'Italia.

« Pel presidente

« A. BOMPIANI »

TORINO, 20. — Leggesi nel Conte Cavour:

Stamane l'on. Castagnola, ministro di agricoltura, industria e commercio, è partito alla volta di Alessandria per visitarvi quell'esposizione ampelografica.

— Sappiamo che l'on. Muregonato presenterà tra non molto al Presidente del Consiglio dei ministri una istanza sottoscritta da tutte le Società di assicurazioni che hanno rappresentanze in Italia per indurre il Governo a fare provvedimenti più efficaci di quelli che furono adottati, onde scoprire le cause dei gravi incendi che si hanno a lamentare con troppa frequenza nelle varie provincie del regno.

— I giornali della città contengono il dettaglio dell'incendio gravissimo di S. Salvatore.

La Gazz. Piemontese chiude la sua relazione con queste parole:

« La vera causa di così grave catastrofe ignorasi tuttora. Dalle varie voci che abbiamo potuto raccogliere sul luogo credesi generalmente che dessa non sia fortuita; taluni anzi parlavano di vendetta privata, di malevolenza, di odii e cose simili. »

MILANO, 20. — Ieri i visitatori all'Esposizione furono 3100.

NAPOLI, 18. — Leggesi nel Piccolo:

Ieri a mezzogiorno fu aperto il Congresso librario tipografico con un breve ed accorciato discorso del comm. Nobile, spesso interrotto da segni di approvazione e finito con applausi. Poi il sig. Barbèra, incaricato di tenere il posto di presidente generale, lesse un lungo discorso, che fu pure applaudito.

Fu posta la questione se agli autor dovesse riconoscersi il diritto di votare e, dopo non breve discussione, fu deliberata la negativa.

Quindi si passò alla nomina dei presidenti delle due sezioni; e la libreria fu data al signor Loesch, la tipografia al sig. Nobile.

FERRARA, 20. — Dopo i vari arresti fatti di persone sospette autori delle aggressioni notturne che avvennero in città al principio del corrente mese, non si è avuto fin qui a lamentarne verun altra; per cui è a ritenersi che la pubblica

forza abbia con lodevole accortezza saputo cogliere nel segno.

(Gazzetta Ferrarese)

VERONA, 18. — L'odierno bullettino del valinolo reca: casi nuovi 17, guariti 19, morti 5, restano in cura 286.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Fu pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica che convoca gli elettori per l'8 ottobre, affinché procedano all'elezione dei consigli generali, e dei consigli circondariali.

— Il *Constitutionnel* accennando al trionfo della politica dei federalisti in Austria, si compiace ripetere la frase infelice di Thiers all'Assemblea nazionale nel 22 luglio: La perniciosa politica, esso dice, dell'principio delle nazionalità riportò una inattesa vittoria nell'impero austriaco.

— Leggesi nello stesso giornale: Il dipartimento di Senna e Oise è totalmente sgombrato fino da martedì mattina: 18,000 uomini e 6000 cavalli vi stavano ultimamente di guarnigione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Col vapore del Lloyd in linea dalmato-albanese partì ieri alle 12 m. da Trieste la deputazione russa che si reca a Cettigne onde assistere al battesimo del neonato principe del Montenegro.

— 18 — L'irritazione dei centralisti va facendosi sempre più viva contro la politica del sig. Hohenwart.

Da Haida, da Leitmeritz e da Olmutz giungono ai deputati tedeschi delle rispettive Diete incoraggiamenti a persistere nell'iniziativa sistema di astensione.

GERMANIA, 18. — Si ha da Mosca:

La riunione d'ieri del Consorzio dei contadini cattolici a Daggendorf è stata solotta verso sera, per ordine della polizia; credesi perchè vi erano intervenute persone estranee e segnatamente delle signore.

— I plenipotenziari tedeschi hanno messo in campo delle difficoltà contro le modificazioni della Convenzione riferibile agli affari doganali dell'Alsazia Lorena, state approvate ieri nella seduta dell'Assemblea nazionale francese; l'ultima di questo trattato è quindi posta in forse.

— Tutti gli operai di Muhlheim del partito sociale democratico vanneranno licenziati dai loro padroni. La miseria fra i lavoratori è grande.

Cronaca Cittadina
 E NOTIZIE VARIE

SESSIONE ORDINARIA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE DI PADOVA

Seduta del 19 settembre 1871

Presidenza dell'avv. ANTONIO DOZZI.

La seduta è aperta alle ore 12 merid.

Sono presenti N. 26 Consiglieri.

I deputati Zadra e Scapin riprodussero all'approvazione del Consiglio gli statuti del due Consorzi Fossa Monselesana e Brenta superiore a destra. Il primo Statuto diede luogo ad una discussione sostenuta dai consiglieri Turazza ed Antonelli; il primo desiderava che lo Statuto fosse modificato nel senso che presso il Consorzio ci fosse un ingegnere stabile, il secondo che nelle assemblee generali fossero escluse le procure. Dopo schiarimenti offerti dai consiglieri Scapin, Zadra e Tolomei i due Statuti vennero accolti come vennero proposti dalla Deputazione Provinciale.

Il deputato Coletti riferisce sulla vertenza relativa alle prestazioni militari 1848-49 colle provincie lombarde, e dopo d'aver con una accurata relazione, informato il Consiglio delle inutili pratiche fatte dai delegati per divenire ad una definitiva soluzione, fa le seguenti proposte:

1. Di autorizzare la Provincia a stare in giudizio colle altre del Veneto per ripetere dalle provincie lombarde il credito riscosso ante dalla liquidazione 1858 per le prestazioni militari 48 49.

2. Affidare al Comitato dei Delegati Veneti eletti per la liquidazione del fondo territoriale, l'incarico di proseguire la trattazione di questa pendenza fino al suo scioglimento.

Le proposte del relatore vengono approvate alla unanimità, senza discussione.

In relazione alla seduta del 15 sett. 1870, il deputato Wiel presentò, a nome della Commissione, il progetto delle Condizioni Veterinarie a carico della Provincia, diede lettura di una ben motivata relazione sugli studi fatti dalla Commissione; ma siccome il Regolamento diede luogo ad una lunga discussione e a proposte di riforma di alcuni articoli, così fu accolta la mozione del cons. Coletti di far stampare e distribuire ai Consiglieri il Regolamento da sottoporsi in altra prossima seduta alle deliberazioni del Consiglio.

Il consigliere Cerutti riferì in seguito sulla vertenza relativa al quoto di spesa per il Comando della Legione del R. Carabinieri in Verona, e visto che le pratiche esperite colle altre provincie censorelle non sortirono l'esito desiderato, cioè di convenire sulla misura del concorso, propone al Consiglio che receda dalla sua deliberazione del 28 settembre 1869, e rifiuti quindi il pagamento richiesto.

La proposta è approvata alla unanimità senza discussione.

Il deputato Coletti dà comunicazione di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, di cui il Consiglio prende atto.

Il Consiglio poi dopo qualche discussione approva la proposta della Deputazione di concorrere con L. 300 alla domanda fatta dal Consorzio nazionale per festeggiare la nascita del Principe di Napoli e la ricuperata salute del Re.

In seduta segreta; dietro proposta del prof. Turazza, fu accordata la sovvenzione di L. 3000 al cav. Zennellato.

La seduta è levata alle ore 4.

La sessione è rimandata al giorno 28 p. v.

Prontuario delle distanze fra i capluoghi di comune e di distretto della provincia di Padova ora pubblicato, compilato dal sig. Morello ed approvato dagli uffici governativi e provinciali.

Questa pubblicazione colma una lacuna finora assai sentita, mentre gli esistenti itinerari offrono soltanto le distanze dei singoli capoluoghi comunali dal centro della provincia e del rispettivo distretto.

Non dubitiamo che le pubbliche amministrazioni gli ingegneri e tutti coloro cui occorre la conoscenza delle accennate distanze vorranno procurarsi il nuovo prontuario il quale è posto in vendita presso i principali librai al prezzo di sole L. 2.

Fanciulli abbandonati. — È veramente doloroso che la stampa debba di quando in quando, e pur troppo sovente senza frutto, richiamare i genitori al loro dovere più sacrosanto, quello della custodia della prole — Pare impossibile che non si scuotano al racconto di frequenti disgrazie!

Anche ieri le nostre guardie municipali raccolsero due bambini dai 4 ai 5 anni abbandonati sulla pubblica piazza senza custodia.

Lasciando stare i pericoli materiali a cui il capogono, è forse quella delle piazze e dei trivii la più buona educazione da impartire ai ragazzi?

Fulmine. — Martedì, 19, un fulmine cadde sul pubblico passaggio in Conegliano colpì uno degli alberi e lo divise dalla cima al fondo in pezzi quasi regolari. Passava di là in quel momento un fruttivendolo, e ne sentì una scossa sì forte, che lo stramazza a terra. Poco dopo si riebbe e si rialzò: una parte de' suoi vestiti era incoerati, e abbrustoliti, e una scarpa in brandelli, senz'altra lesione della persona che una leggiera scottatura alla coscia destra.

La barba però e i capelli erano in parte abbrustoliti.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 21 settembre.

Le guardie di P. S. di servizio alla stazione della ferrovia, operarono il se-

questo di un biglietto da 1 lira falso, che certo T. A. tentava spendere.

Galleria delle Alpi. — L'egregio epigrafista nostro conittadino Carlo Leonni, per l'inaugurazione della galleria delle Alpi Cozie dettava l'iscrizione che segue:

IL GENIO
 IN SUBLIMI CIMENTI
 MARI UNI TERREBORI MONTI
 CORRESSE NATURA
 L'INFIDA ALPE NON È PIU'
 NELL'IME VISCERE VOLA IL SAPIENTE CARRO
 PORTA LUCE LAVORO VIRTU'
 ITALIA RISORTA
 PALESA AL MONDO
 COME VENDICHI LE VECCHIE CATENE
 CON IMMORTAL OPERA
 E SACRA FRATERNITA'

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 20 settembre 1871.

Matrimoni. — nessuno.
Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2.
Morti. — Peppato Luigi Federico di anni 1 e mesi 4, figlio di Giuseppe di Albignasego. — Massari Egide di Fortunato, d'anni 16, di Trieste nubile. — Michieli Luigia di Virgilio di mesi 2, di Padova. — Stoppato Antonio di Luigi, di giorni 28, di Padova.

Decessi nell'Ospitale civile. — Megliotto Maria fu Pietro, d'anni 22, di Villafraanca domestica, nubile. — Stecca Francesco fu Giuseppe, d'anni 40, di Cervarese Santa Croce, bovattiere, ammogliato.

Decessi nell'Istituto Esposti. — L'Esposita, Ghisaroni Agrippina di anni 2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

22 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 53; s. 48,2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 55 s. 15,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 settembre

Ore 9 a. 3 a. 9 p.

Barometro a 0° — mill. 758,8 758,3 759,1

Termometro centigr. +16°0 +20°8 +16°5

Direzione del vento ne ne ne

Stato del cielo . . . nuv. nuv. quasi ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21

Temperatura massima = + 21°,0

» minima = + 13°,6

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare del GIORNALE DI PADOVA.

Roma, 20, ore 17:40.

Ebbe luogo una commovente passeggiata a Porta Pia; i Circoli e le Associazioni operaie con bandiere furono acclamatissimi; il luogo della breccia era tappezzato di fiori: vennero appese ghirlande alla memoria dei caduti.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Crediamo di poter dare le notizie precise sul viaggio che S. M. il Re farà nell'Alta Italia.

A quanto noi sappiamo S. M. sarebbe a Milano il 24 corrente; il 26 assisterebbe ad una grande manovra a Montebelluna; il 27 si recherebbe a Venezia, il 28 passerebbe una grande rivista a Verona, ed il 29 sarebbe di ritorno a Firenze per recarsi a San Rossore.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

Parigi, 20. — Sembra che l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera abbiano deciso di agire d'accordo nella questione del trattato commerciale colla Francia.

Lord Lyons partì oggi per Lucerna, ove incontrerassi con Gortschakoff. Thiers andrà dicesi a Fontainebleau.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Le modificazioni introdotte dall'Assemblea al trattato doganale avendo obbligato Arnim a riferire a Berlino, le comunicazioni che scambieransi potranno alquanto ritardare la conclusione del trattato; però

non sorse alcuna seria difficoltà, e le trattative sono in buona via.

Il disarmo delle guardie nazionali è quasi terminato nel Rodano, nella Loira; dappertutto la tranquillità è completa.

VIENNA, 20. — La *Presse* annunzia che l'Imperatore Guglielmo conferì Beust il Cordone dell'Aquila Nera.

KRAGUEVACZ, 20. — La *Stupcina* elesse Karabiberovitz presidente, e Pautschig vice-presidente. Il Governo confermò queste elezioni.

STOCCOLMA, 20. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riorganizzazione dell'esercito respinse l'articolo primo. Riensi che respingerà tutto il progetto.

BERLINO, 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che le trattative negli affari doganali dell'Alsazia e della Lorena dopo essere state prossime ad una conclusione incontrano serie difficoltà, in seguito alle modificazioni introdotte dall'Assemblea francese, che reclamano ulteriori concessioni in favore della Francia.

ROMA, 20. — Malgrado una pioggia fortissima, le associazioni e deputazioni numerose con bandiere marciarono precedute dalla banda nazionale ed al suono della marcia reale da Piazza del Popolo a Porta Pia, dove eravi un concorso immenso. Procederono in mezzo agli applausi, ed al getto dei fiori verso la breccia, dove furono pronunziate parole di circostanza. Rientrarono quindi in città in perfettissimo ordine. La città tutta era in festa.

ROMA, 20. — Il ministro della guerra passò in rivista la guardia nazionale e le truppe. Furono applaudite dalla numerosa popolazione. La città fu illuminata. Tranquillità perfetta.

PARIGI, 20. — Sembra certa la nomina di Orloff ad ambasciatore della Russia in Parigi. I Prussiani consegnarono stamane i forti della riva destra alle truppe francesi; folla ostile ma silenziosa. Nessun incidente.

VERSAILLES, 20. — In Consiglio di guerra Rochefort respinse la solidarietà cogli uomini della Comune, protestò che la maggior parte degli articoli incriminati nel suo giornale non sono scritti da lui; la sentenza uscirà domani.

PARIGI, 20. — Assicurasi che l'incaricato d'affari dell'Austria cominciò a Thiers un dispaccio del suo governo sul convegno di Gastein. Il dispaccio sforzasi a provare che il riavvicinamento dell'Austria con la Germania non contiene alcuna minaccia contro la Francia e contro la pace generale, e lasciò all'imperatore d'Austria ogni libertà di azione per continuare i rapporti d'amicizia colla repubblica francese.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

MANCIA
 L'altro ieri, lungo le vie che più brevemente conducono dal Ponte di Ferro alla Piazza Cavour, fu smarrito uno Sprone d'argento. Chi l'avesse trovato e il portasse all'ufficio del nostro giornale, riceverebbe la suddetta mancia.

Domani sarà in vendita alla Libreria editrice F. Sacchetto:

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA

ovvero

Principali istituzioni giuridiche della Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

B. A. SALVIONI

dott. in Legge

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Prezzo Cent. 75

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini, — Ore 8 1/2.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta del 20 corr., nel giorno di venerdì 19 corrente alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura, e p' eisamente presso la Divisione I Sez. Il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo incanto a mezzo di estinzione di candele e qualunque sia il numero dei concorrenti, per la delibera del lotto dei lavori di urgenti riparazioni dei disordini avvenuti lungo l'argine sinistro d'Adige in esusa delle piene dei mesi di giugno e luglio a. c. nelle località Volta Pisani Superiore con Marezana Pisani Inferiore, Volta con Marezana Il Manfredini, Marezana Bragante con Volta Cavalli nei comuni di Barbona, Vescovana e Boara Pisani.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 16499,39 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione propria offerta con un deposito di Lire 1600,— in Cartelle del Debito Pubbico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° ossia del 5 per cento sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle lire 10 ant. del giorno di mercoledì 4 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 continui dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 00 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 20 settembre 1871.

Il Segretario SPEROTTO

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per ANNO 27° Militare, l'ammisione alla Cavalieria, Fanteria e di Marina, nonché all'istituto Tecnico Industriale e Professionale. 6-452

NOVITA' LIBRARIE

VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Bataille de Dorking. Invasion des Prussiens en Angleterre préface par Charles Yriarte. Paris 1871, in 12. L. 2,40

Douay. Le Coup-d'Etat de Paris, Commune et Versailles. Essais de Psychologie politique. Paris aout 1871, in 12. » 1,30

Heyll (d') Georges. Le livre rouge de la Commune. Paris 1871, in 12. » 2,40

Iustus. Lettres Tartares, Correspondance secrète d'un ambassadeur pour servir à l'histoire du Second empire. Paris 1871 » 3,60

Foupin Victor La Guerre 1870-1871 première partie. L'Empire. Paris 1871. » -50

De la Gueronniere A. La Commune Sanglante ou le legs incendiaire. Paris 1871, in 12. » 3,60

De Susanne. Des Causes de nos désastres la proscription des armes et le monopole de l'artillerie. Paris 1871, in 8. » 2,40

Labedolliere E. Histoire de la Guerre 1870-71 illustrat on de Lange et Allouard première serie. Paris 1871. » 1,35

Mesinger C. Vocabolario Parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca, inglese, Milano 1871. » 1,50

Covino A. Da Torino a Chambery o le Valli della Dora riparia e dell'Arc e la Galleria delle Alpi Cozie. Torino 1871. » 3,—

Bignardi E. Ceniso e Frejus con una lettera del generale Menabrea. Firenze 1871. » 3,50

Büchner L. L'uomo secondo i risultati della scienza, parte III, Dove andiamo. Milano 1871. » 1,80

Lambruschini R. Della Istruzione. Firenze 1871. » 4,—

Cantù Cesare. Milano, Storia del Popolo e del popolo. Milano 1861 in 8. » 2,—

Hellmann C. Compendio di Patologia chirurgica e terapia. Napoli 1871, in 8. fas. 1, 2 al fas. 1,—

Ruffini G. Un Angelo Traquillo nel Giara. Milano 1871, in 12. » 2'50

Riccardi G. Schizzi fotografici dei Deputati del 1, 2 e 3 parlamento italiano. Napoli . . . » 1,—

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Casare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che lo guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fillele auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio

traffazioni. Troppe amarezze e disinganni doveti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale,

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badio, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 4-2 8

Badare alle falsificazioni velenose

37-172

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domesico; e l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BANDERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FED. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; id. per 2/4 tazze fr. 4.50; id. per 4/8 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARREY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza 2 Via Oporto TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Poncei, Sianeri, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Disinatti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACCHI per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Provincie Giapponesi; il massimo costo è

GARANTITO non maggiore di LIRE 20

SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI

MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada.
PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenza e Mess.
MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi.
VILLAFRANCA » » Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 7-448

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Fillion e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. Prezzo del vaso L. 6.50.

Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 4-434

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzite, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da raggranzite istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-69

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita

PER SOLI TRE MESI

LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavolo, il ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. » 2,—
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. » 4,—
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. » 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) » 1,50
Lomagne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) » 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. » 3,—
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, e conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) » 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. » 5,—
Rosanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. » 6,—
Spedizioni franche dietro invio di Vaglia postale.